

Serres; & in Dalmatia con militie fù inviato il Conte Gio. Fabricio Soardi. Ma trattandosi del comune pericolo, il Senato fece rappresentare a' Principi, & in particolare al Pontefice col mezzo di quattro Ambasciatori straordinarii, quanto fusse necessaria la pace per unire gli animi, e le forze contra le mosse di quel potentissimo Imperio. Considerava *i grandi apparecchi, che faceva la Porta, tanto più facili, e pronti, quanto, che tenendol' Ottomano sempre le militie allestite, se le chiama a rassegna, forma, e spedisce un formidabil' esercito; se lega gli schiavi al remo, rinforza potentemente l' armata; esigendo tributi, ammassa immensi tesori; e strozzando i ministri, risarcisce utilmente i dispendii.* Per lo contrario, *essere de' Christiani infelice destino; non credere co' Turchi sicura la pace, e non haver mai preparata la guerra. Per poco terreno svenarsi à migliaia i Christiani, perire sotto una debole piazza gli eserciti, contendersi per lo più di passione; mà hora trattarsi di reprimere barbaro Rè, che occupato tanto paese con violenza, lo possiede con ingiustitia; tiranno à suoi, nemico a tutti, che dov' estende il dominio, porta inhumanamente la solitudine, che aspira solamente ad ingojar tutto il mondo, e disertate le dominazioni civili, e spiantata la vera fede, formar un Imperio, e un culto della sua casa, e di Mabometo.* Ma non erano i pericoli in ogni luogo del pari, ò creduti, ò temuti; anzi sopra gli altrui danni, e le gelosie non mancava, chi calcolasse profitti. Riportò dunque la Republica solo conforti, e speranze. Esibiva il Pontefice, occorrendo, d' aprire i tesori spirituali di Santa Chiesa; e la Spagna dubitando di essere la prima a provare l' offese, abbondava in promesse. I Francesi offerivano quattro mila fanti pagati, e i loro Vascelli sotto altre insegne, per non violare l' amicitia, che loro giova conservar con la Porta. Da Cesare, per l' angustie, in cui si trovava, non si sapeva, che attendere; & in Polonia fù il Rè, ancorche ben disposto, indarno tentato a spingere i Cosacchi nel mar maggiore ad inferir danni, & incendiar i legni, che vi fabbricavano i Turchi. I Principi d' Italia a misura del potere dimostravano affetto, assentendo il Gran Duca che in Livorno si raccogliessero militie, & offerendo il Duca di Parma in te-